

colà dove aveva preparato loro gli agguati. Così non li lasciava mai in riposo, anzi ogni giorno con piccole zuffe ne decimava le forze.

Erano rimaste ai genovesi, di tutta la loro flotta, quindici sole galere, e queste stavano distribuite a piccole squadre nei vari canali, che circondano la città. Era d' uopo darsi pensiero ad indebolirli anche da questa parte. Perciò il doge chiamò a sè il Barbarigo, cui abbiamo veduto incaricato del comando dei piccoli legni da corsa nell' interno delle lagune, e comandogli, che, senza diminuire ai posti la necessaria difesa, andasse con un distaccamento di essi a concertare col Pisani al porto di Brondolo, sul modo di assalirle di concerto, e predarle. Ubbidì il Barbarigo, e, stabilito con Vittore il piano da tenersi nell' impresa ideata, entrò colla sua armatetta nel canale del Vignale, dove i nemici tenevano appostate cinque galere. Le assalì a fuoco di artiglieria, e talmente ne spaventò gli equipaggi e le ciurme, che, in vece di mettersi sulla difesa, si gettarono nell' acqua per cercare salvezza nella fuga. Per tal modo le cinque galere furono prese senza neppur combattere, e trecento uomini di esse, nel disordine della fuga perirono affogati nelle acque.

In Chioggia cresceva intanto l' acerbità della fame, e sì che i genovesi penuriavano non solo di frumento, ma di ogni cosa più necessaria. L' assedio perciò diventava loro ogni dì più aspro e funesto. Pensarono di recare alla piazza un sollievo, col mandarvi fuori tutte le bocche inutili, che consumavano viveri senza portarvi utilità alla difesa. Una grande quantità di vecchi, di donne e di fanciulli fu spinta fuori di Chioggia verso gli accampamenti dei veneziani. Lo spettacolo di quella moltitudine d' infelici, cui sacrificavano i nemici alla loro ostinazione, mosse a pietà il doge Andrea, il quale diede ordine che fossero condotti a Venezia, ove, sebbene non vi fosse abbondanza di viveri, la fame per altro non era sì dura siccome in Chioggia; perciocchè dalla terraferma trivigiana, e per mare dal marchese di Ferrara arrivavano spesse fiate soccorsi.